Fondazione
Villoresi Poggi

TESTO TEMATICO

MELLONE ART PRIZE 2026

III° EDIZIONE

“Quando tutto sembra andare male, ricorda che gli aerei decollano contro vento, non con il vento a favore” Henry Ford

Il volo, un sogno antico quanto l'uomo, ha da sempre affascinato artisti di ogni epoca, ispirando opere che spaziano dalla mitologia alla celebrazione della tecnologia. L'aereo, simbolo di modernità e progresso, ha poi aggiunto un nuovo capitolo a questa narrazione, diventando protagonista di rappresentazioni artistiche che ne esaltano la potenza, la velocità e la capacità di superare i limiti umani.

Il mito di Icaro, con le sue ali di cera, rappresenta una delle prime e più potenti metafore del desiderio di volare. La sua tragica fine, punizione per l'eccessiva ambizione, ci ammonisce sui pericoli dell'arroganza umana. Nel Rinascimento, Leonardo da Vinci, con i suoi studi sul volo degli uccelli e i suoi disegni di macchine volanti, incarna lo spirito di un'epoca che cercava di svelare i segreti della natura e di imitarne le meraviglie. Le sue invenzioni, sebbene mai realizzate, testimoniano un'incessante ricerca di superamento dei confini fisici.

Con l'avvento dell'era moderna, l'aereo diventa un simbolo di velocità, potenza e progresso. Il Futurismo, movimento artistico che celebra la macchina e la modernità, trova nell'aereo un soggetto ideale per esprimere la sua visione dinamica e futuristica del mondo. L'aeropittura, una corrente interna al Futurismo, esalta la velocità e la potenza dell'aereo attraverso dipinti che ne catturano il movimento e la prospettiva aerea. Artisti come Fortunato Depero e Tullio Crali dipingono aerei in picchiata, eliche vorticose e paesaggi visti dall'alto, creando opere che trasmettono un senso di vertigine e di eccitazione.

Nella prima metà del XX secolo, l'aereo diventa anche uno strumento di guerra, capace di infliggere distruzioni su vasta scala. Artisti come Pablo Picasso, con la sua "Guernica", dipingono gli orrori della guerra aerea, denunciando la violenza e la disumanità del conflitto. L'aereo, da simbolo di progresso, si trasforma in un'arma di distruzione, capace di seminare morte e terrore.

Nell'arte contemporanea, l'aereo continua a essere un soggetto di ispirazione, ma con una varietà di interpretazioni. Alcuni artisti lo vedono come un simbolo di libertà e di evasione, altri come un oggetto di design, altri ancora come un elemento di critica sociale. L'aereo

FONDAZIONE VILLORESI POGGI
Via Vincenzo Monti, 7 – Busto Garolfo (MI)
C.F. 9204854 015 4 – Prefettura di Milano n. 1372

diventa un pretesto per esplorare temi come il viaggio, la globalizzazione, l'inquinamento atmosferico e la perdita di contatto con la natura.

Alcuni artisti, come Christo e Jeanne-Claude, hanno addirittura trasformato interi aerei in opere d'arte, avvolgendoli in tessuti colorati e creando installazioni spettacolari. L'aereo, da oggetto di uso comune, si trasforma in un'opera d'arte effimera, capace di suscitare emozioni e riflessioni.

La proposta del Premio Mellone 2026 è direzionata al tema del volo nella prospettiva dell'Arte Contemporanea. Una sintesi ben raggiunta da Mellone nella serie inquieta delle Città del Futuro. Elementi tecnologici e figure umanoidi sospese nel vuoto evocano la tensione delle altitudini. Nelle serie delle Figure nello Spazio è palpabile lo slancio verso le altezze e l'ebbrezza della velocità. Per il giorno dell'inaugurazione della prima linea metropolitana di Milano, Mellone riesce a realizzare una bella vista della città a volo d'uccello: una visione che oggi ci appare usuale, tramite le visualizzazioni di mappe digitali, ma che nel 1964 era tutt'altro che scontata. Un mix incredibile di tensioni e sospensioni che ben rimarcano la ricerca del Maestro su queste tematiche.

L'aereo e il mito del volo, con la loro storia e simbolismo, hanno lasciato un segno indelebile nell'arte, ispirando opere che spaziano dalla celebrazione della tecnologia alla denuncia della violenza, dalla rappresentazione del sogno di volare alla riflessione sulla condizione umana. Per questa terza edizione la Fondazione Poggi Villoresi ha scelto di attivare una collaborazione con realtà attinenti a questo ambito e tecnologia: il Museo della Scienza e della Tecnica e il parco didattico Volandia, nucleo fondante dell'aeroporto di Malpensa.

In tutto questo la figura di Gianni Caproni, a cui il Premio quest'anno è dedicato, è fondamentale: ingegnere aeronautico, pioniere del volo, artista lui stesso e collezionista di opere d'arte. Una personalità che ben coniuga tutte le realtà e le tematiche coinvolte in questo evento.

"Nessun uccello vola appena nato, ma arriva il momento in cui il richiamo dell'aria è più forte della paura di cadere e allora la vita gli insegna a spiegare le ali"
Luis Sepúlveda

FONDAZIONE VILLORESI POGGI
Via Vincenzo Monti, 7 – Busto Garolfo (MI)
C.F. 9204854 015 4 – Prefettura di Milano n. 1372